



# UN FONDO IN COMUNE

le idee  
rinnovano il commercio

## REPORT

### 1° Incontro di CoProgettazione

lunedì 21 gennaio 2019 > Vinci  
Casa del Popolo di Via Fucini





# TAVOLO 1

Facilitazione: Diego Cariani, *Narrazioni Urbane*

## SINTESI DELLA DISCUSSIONE

Gli otto partecipanti al tavolo sono per la maggior parte titolari di attività commerciali, ad eccezione di un rappresentante di un'associazione ed un cittadino. Nell'introduzione generale alla serata sono stati riassunti i temi discussi negli incontri precedenti ed è stata ribadita la decisione di mettere **al centro del processo partecipativo il tema dell'identità di Vinci**. Il primo tavolo di co-progettazione parte dunque dalla proposta evidenziata dai commercianti di lavorare per rafforzare il proprio rapporto identitario con il territorio, riflettendo sull'immagine e sui simboli di Vinci come elementi in grado di rigenerare il tessuto urbano e renderlo maggiormente attrattivo.





# TAVOLO 1

Facilitazione: Diego Cariani, *Narrazioni Urbane*

**La prima domanda posta ai partecipanti riguarda i luoghi “simbolo” di Vinci**, ovvero quelli che si ritengono maggiormente rappresentativi del paese e depositari dell’identità collettiva della sua comunità. Il tema proposto ha come obiettivo quello di identificare gli spazi che i vinciani considerano più importanti, i punti di riferimento del paese entro cui far convergere, ipoteticamente, dei progetti. La discussione si apre con alcune **riflessioni in merito allo spostamento del baricentro del paese** dalla parte alta del borgo a quella bassa, in particolare attorno alla Piazza della Libertà. Questa piazza, infatti, sembra essere per gli abitanti il fulcro della vita attuale del paese, mentre la parte alta è frequentata maggiormente dai turisti. In seguito i partecipanti hanno “selezionato” alcuni spazi pubblici che sono stati nel tempo luoghi di ritrovo della comunità. Tra questi, la Piazza della Libertà, la Piazza dell’Uomo Vitruviano e Piazza Garibaldi. Altri spazi nominati sono invece delle aree verdi, come la “pinetina” (un’area di sosta a nord del paese) e il parco delle Rimembranza. Infine ulteriori spazi d’interesse sono edifici privati come la Casa del Popolo, la Villa Martelli e la scuola di Ottica.

Tuttavia, i partecipanti hanno sottolineato con forza l’importanza di **ragionare in termini di connessioni anziché per punti focali**. Alla base di questo ragionamento, nonostante le differenti dinamiche che interessano la parte alta e quella bassa del paese, c’è una rappresentazione di Vinci come un borgo unico, un territorio che necessita di essere valorizzato nel suo insieme. Per questa ragione, uno degli argomenti discussi con maggior convinzione riguarda la proposta di **organizzare dei percorsi che si snodino attorno ad alcuni punti attrattivi collocati in differenti parti di Vinci**.

Durante il dibattito si percepisce quanto sia complesso pensare ad un’idea di città in armonia tra turisti e abitanti, e la tendenza è di discutere prevalentemente di come valorizzare il movimento turistico. Idealmente, l’anello di congiunzione si potrebbe ritrovare collocando le “attrazioni” nei luoghi nominati dai partecipanti proprio perché ritenuti importanti per la collettività.

Proseguendo con l’immagine del “percorso ideale”, si è cercato in seguito di ragionare su quali potrebbero essere gli elementi in grado di valorizzare le “tappe” di questo percorso. Secondo i partecipanti, come già emerso dal primo incontro, **Leonardo dovrebbe essere il filo rosso che caratterizza il sentiero**. A questo proposito si è ragionato sull’ipotesi di collocare nel paese alcune riproduzioni delle macchine di Leonardo e se ciò avrebbe senso considerato la presenza di un museo già ricco di produzioni leonardiane che già attrae con forza i turisti verso la parte alta del paese. Si è affrontato di conseguenza il tema dell’eredità immateriale, per provare a identificare ulteriori aspetti che legano i vinciani alla figura di Leonardo.

La discussione converge nel finale attorno ai temi del paesaggio, dell’arte e dell’enogastronomia, che potrebbero essere approfonditi e messi al centro di progetti per la città.



# TAVOLO 2

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

## SINTESI DELLA DISCUSSIONE

I partecipanti al tavolo sono otto, alcuni negozianti, rappresentanti di associazioni locali e due cittadini. Durante un momento della serata è intervenuto anche il Sindaco. Il clima è molto disteso e sereno.

Si inizia con una breve introduzione sui risultati della prima fase di ascolto ed in particolare sul tema scelto come voce di spesa: **far emergere l'identità di Vinci**, riferita in particolare alla figura di Leonardo. Viene spiegato che con questo tavolo si apre una fase propositiva e quindi la prima cosa da fare è circoscrivere l'intervento, che avrà, come detto dal sindaco, un finanziamento di 30.000€. La scelta dei punti sui quali concentrarsi viene guidata attraverso alcune domande circa i luoghi più rappresentativi della comunità di Vinci, si cerca infatti di **parlare di "identità" come "appartenenza"** valorizzando i luoghi più importanti per i Vinciani. Dopo una iniziale difficoltà sul senso della domanda, la discussione entra nel vivo.

Come punti da valorizzare vengono citati l'ingresso alla città, la rotonda e il viale di cipressi.

Si parla poi di Piazza della Libertà come luogo simbolico della vita cittadina, non turistica, luogo dove si svolge il mercato settimanale, dove si affaccia la scuola di ottica e dove, a volte, giocano i bambini.

Viene detto che Vinci alta, la parte più antica, è la "Vinci dei turisti" ed anche gli esercizi commerciali, tolta qualche eccezione, sono più votati al target turistico, mentre la parte bassa, è la "Vinci dei cittadini", con negozi di vario genere rivolti anche e soprattutto alla popolazione locale. Tutti sono d'accordo con questa analisi, ed anche sul fatto che sia proprio quest'ultima parte a necessitare di una maggiore riqualificazione. **Via Roma rappresenta una sorta di collegamento** tra queste due anime del paese.

Prima di tutto si ricorda via Roma com'era: lastricata e con più negozi di adesso, più viva e frequentata. Si elencano e si ricordano gli esercizi commerciali che erano presenti.

Quasi tutti i partecipanti, concordano che possa essere **via Roma il punto dove concentrare gli sforzi di questo progetto**, anche in rapporto alla recente apertura degli spazi della Fondazione Pedretti, una partecipante invece pensa a Piazza della Libertà. Si parla della possibilità di inserire nuove sedute, magari una "panchina che racconti di storie del passato, di Vinci com'era"; di inserire la filodiffusione (anche se questa proposta genera qualche scetticismo perché già sperimentata in passato) e la connessione wireless. Si parla della possibilità di chiuderla al traffico in determinati momenti dell'anno.

A questo punto interviene il sindaco dicendo che la riqualificazione di via Roma, con un ripensamento della circolazione, rientra tra le opere che l'amministrazione ha idea di realizzare nel prossimo futuro e che tra queste idee c'è anche quella di realizzare un parcheggio nello spazio verde dietro Piazza della Libertà in modo da liberare dalle auto buona parte del centro.

La maggior parte dei partecipanti resta convinta che il progetto condiviso che stiamo portando avanti debba comunque prendere in considerazione via Roma. Intervenire su via Roma non sarebbe secondo loro solo un intervento a favore del turismo, ma anche degli stessi cittadini, perché è un punto nel quale si riconoscono e perché lo vivono quotidianamente.

# TAVOLO 2

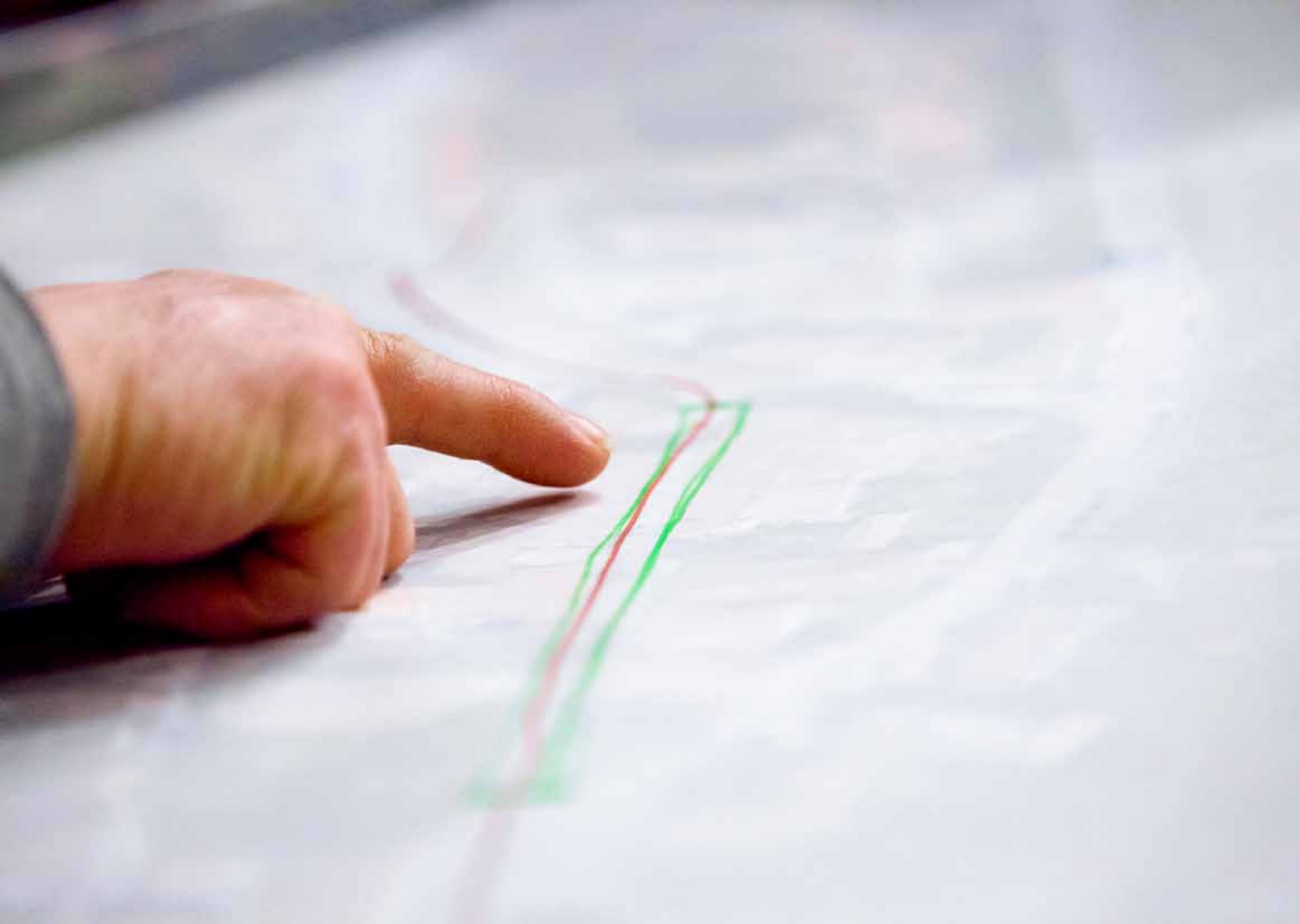
Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

Si cerca di cambiare argomento passando dal "dove" al "cosa" e ci si trova a parlare dell'identità di Vinci e Leonardo. Più che della produzione materiale del genio si cerca di parlare delle "tematiche" da lui approfondite, che ci potrebbero aiutare anche come temi conduttori del nostro progetto. Anche in questo caso dopo un po' di difficoltà iniziale vengono fuori: il tema di Leonardo ed il Vino, Leonardo e l'ingegno, ed un filone che lega "l'evoluzione" delle opere di ingegno di Leonardo: dalla loro invenzione, al funzionamento, alla interpretazione di oggi. Qualcuno suggerisce di non essere troppo "Leonardo-centrici" per non fare di questa opportunità un limite e cercare di **vedere tutte le peculiarità del paese**. Certamente la qualità del paesaggio è una di queste, vengono citati come alcuni dei punti maggiormente rappresentativi: la Pescaia della Doccia, il sistema dei mulini, e la Piazza del Castello come punto panoramico. Nonostante tutto però si parla ancora molto di Leonardo come "icona", così si cerca di andare verso il tema dell'interpretazione della sua opera. Viene detto che **via Roma potrebbe essere il luogo degli artisti contemporanei**, sfruttando alcuni fondi privati che potrebbero essere destinati a botteghe d'artista, utilizzando anche il fondo economico messo a disposizione per questo progetto.

Si parla di alcuni esempi di collaborazione a tema Leonardo: progetti fatti con le scuole, e concorsi del passato, o esperienze di città vicine come "Facto" a Montelupo, fino a dire che il fondo messo a disposizione dal comune potrebbe essere utilizzato anche per cose "immateriali" come il finanziamento di un bando per artisti.







# TAVOLO 3

Facilitazione: Giuditta Puliti, Narrazioni Urbane

## SINTESI DELLA DISCUSSIONE

Dopo un breve giro di presentazioni dei componenti del tavolo, abbiamo cominciato a riflettere sul concetto di appartenenza legata agli spazi e ai luoghi del paese. La domanda posta è stata “Quale luogo rappresenta maggiormente la comunità di Vinci?” in relazione principalmente alla memoria storica e al vissuto personale dei componenti del tavolo.

Viene riportato che **una volta era la casa del popolo il punto di riferimento** della cittadina, almeno fino agli anni '80. Tutte le attività ricreative di Vinci si svolgevano all'interno di questo luogo: feste, ricevimenti, riunioni, o semplicemente momenti di ritrovo. Oggi tutto questo non accade a causa dell'invecchiamento della popolazione e anche perché i pochi giovani che potrebbero popolare questo luogo scelgono invece di andare altrove. Altri luoghi che in passato favorivano l'aggregazione erano il Pub Fenice e il Bar Castello, ora entrambi chiusi.

A questo punto viene posta la domanda “Qual è, per voi, la parte del paese che è meritevole di essere il luogo rappresentante di Vinci?”. Molti componenti del tavolo hanno indicato **Piazza della libertà (detta piazza del cavallo)**. Questo spazio viene utilizzato dai ragazzi per giocare a calcio, vi si ritrovano gli anziani sulle panchine, vi si svolge il mercato. La piazza accoglie anche la scuola di ottica, altro elemento che la rende la piazza più importante di Vinci.

Ci siamo poi soffermati a riflettere su come sia cambiata la città: prima Vinci era piena di negozi, anche nella parte alta, zona in cui adesso rimangono quasi esclusivamente esercizi legati alla ristorazione.

Ricollegandosi alla domanda “Quale luogo rappresenta Vinci?” viene citata Vinci alta e in particolare il Landrone. Facendo un'operazione nostalgia si descrive Vinci alta come lo spazio più iconico e soprattutto più valido dal punto di vista del panorama che si gode dal Landrone. Viene detto che un tempo a Vinci erano presenti molti più spazi verdi rispetto ad ora. Luoghi citati: Pinetina della Doccia, boschetto dietro la misericordia, boschetto Martelli. Quest'ultimo in particolare era un parco privato ma aperto, tanto che “ci andavano tutti, bambini e ragazzi”, “Ci si andava per far finta di stare soli, senza farsi vedere dai genitori anche se alla fine ci vedevano e anche bene”. Anche le classi delle scuole lì vicino ci venivano sia per attività scolastiche sia dopo la scuola per fare merenda.

Oltre a questo spazio viene nominato il parchetto che c'era in cima a Vinci alta, prima frequentato dai bambini dell'asilo (che prima era al Castello) e che adesso versa in una condizione di incuria.

Elementi da tenere in considerazione della prima parte del focus:

- piazza della libertà, spazio su cui far convergere l'intervento legato al progetto in cui si riconoscono i componenti del tavolo;
- spazi verdi, che prima erano presenti e sono collegati alla memoria storica;
- miglioramento delle infrastrutture;
- luoghi della memoria maggiormente citati: piazza del cavallo, casa del popolo, Landrone del castello.



# TAVOLO 3

Facilitazione: Giuditta Puliti, Narrazioni Urbane



Ci siamo soffermati a riflettere sull'immagine che Vinci vuole trasmettere al mondo. Sicuramente il paesaggio di Vinci è un elemento da tenere in grande considerazione, in particolare le parti collinari che sono evocative ed iconiche del **classico paesaggio toscano**. Il territorio si è mantenuto intatto, non è stato corroso dal cemento o da altri interventi. Alcuni componenti del tavolo esaltano il Montalbano come simbolo della zona.

Un altro fattore rilevante è "il buon vivere", lo stile di vita di qualità che è possibile assaporare nei **piccoli borghi a misura d'uomo** come quello di Vinci. Dovrebbe essere data importanza alla comunicazione e alla trasmissione di questo messaggio affinché il turista che passa da Vinci abbia voglia di ritornare. A tal proposito si sottolinea la mancanza di collaborazione tra i commercianti. I commercianti e chi fa parte delle associazioni che ricadono sul territorio dovrebbero in primo luogo prendersi la briga di collaborare tra loro e cercare di **fare rete per trasmettere un messaggio univoco di Vinci** come paese del buon vivere. In seguito si sviluppa anche l'idea che si debba stringere collaborazioni anche coi piccoli borghi attigui, così da poter collaborare in favore del bene comune (ovvero maggior turismo di qualità).

Elementi da tenere in considerazione: Paesaggio collinare, elemento caratteristico e unico legame fra Leonardo e gli abitanti di Vinci; Esperienza del "buon vivere", efficace solo se commercianti e associazioni entrano in sinergia tra loro

## PROSSIMO APPUNTAMENTO **LUNEDÌ 4 FEBBRAIO** II INCONTRO DI COPROGETTAZIONE



*per aggiornamenti*

*sito web del percorso*

**open.toscana.it/web/vincicommercio/home**

*pagina facebook*

**unfondoincomune**